

INTERPELLANZE URGENTI
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere — premesso che:

la legittimità della direttiva 98/44/CE sulla protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche è stata impugnata dall'Italia, dall'Olanda e dalla Norvegia;

in merito è attesa una decisione della Corte di giustizia della Comunità europea di Lussemburgo;

la direttiva 98/44/CE suscita forti discussioni, dubbi e polemiche nell'opinione pubblica dei paesi della Comunità;

il Parlamento italiano ha da tempo manifestato preoccupazione in merito alla diffusione nel nostro paese di organismi manipolati geneticamente giungendo nel marzo 1998 all'approvazione di un ordine del giorno, firmato da tutti i gruppi parlamentari, che impegna il Governo tra le altre cose a rielaborare radicalmente la direttiva 98/44/CE sospendendone il recepimento;

la Commissione agricoltura della Camera dei deputati, nell'ottobre del 1997, ha concluso l'indagine conoscitiva sulle nuove tecnologie ed ha approvato il documento finale che evidenzia i rischi per l'ambiente e per la salute dei consumatori come pure forti preoccupazioni legati alla brevettabilità degli organismi viventi;

il Parlamento italiano ha approvato, nel marzo del 1997, all'unanimità, presso la Commissione affari sociali della Camera dei deputati, una risoluzione che impegna il Governo a porre nuovamente in discussione, in sede europea, tutta la materia delle nuove tecnologie;

come è noto, la direttiva comunitaria è un atto normativo che può avere come destinatari unicamente gli Stati membri della Comunità europea;

il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio europeo dei brevetti di Monaco di Baviera (EPO) «per garantire un recepimento rapido della direttiva 98/44/CE», ha approvato, il 16 giugno 1999, la modifica del regolamento di attuazione della Convenzione sul brevetto europeo (CBE) prevedendo, dal 1° settembre 1999, la brevettabilità delle invenzioni biotecnologiche anche per quelle che hanno come oggetto specie vegetali e razze animali. Questa decisione è in evidente contrasto con le competenze dell'ufficio europeo dei brevetti, il cui compito non è quello di anticipare l'attuazione delle direttive con propri regolamenti, ma di osservarle solo dopo l'eventuale recepimento da parte degli stati membri che nello stesso tempo siano parti contraenti della Convenzione di Monaco;

grazie alle nuove disposizioni introdotte nel regolamento di esecuzione potranno essere sbloccate circa 15.000 domande di brevetti «biotech», in gran parte relative ad animali e vegetali manipolati geneticamente, il cui esame non era stato fino ad ora possibile in base alla Convenzione ed al vecchio regolamento;

l'articolo 53 della Convenzione sul brevetto europeo, firmata a Monaco il 5 ottobre 1973, ratificata in data 29 settembre 1978 e in vigore dal 1° dicembre 1978, esclude la brevettabilità delle specie vegetali e delle razze animali, come pure i procedimenti essenzialmente biologici per la costituzione dei vegetali e degli animali stabilendo esplicitamente, al punto b: «Non vengono concessi brevetti europei per le varietà vegetali o le razze animali come pure i procedimenti essenzialmente biologici per la costituzione di vegetali o di animali; questa disposizione non si applica ai procedimenti microbiologici e ai prodotti ottenuti mediante questi procedimenti»;

la nuova disposizione approvata dal Consiglio di amministrazione dell'Ufficio europeo dei brevetti è quindi incompatibile con la Convenzione di Monaco e si configura come una decisione completamente arbitraria che desta notevoli perplessità dal punto di vista giuridico;

il Consiglio di amministrazione, inoltre, ha fornito una risposta quantomeno sorprendente rispetto all'eventuale necessità della modifica della Convenzione europea sul brevetto al fine del recepimento anticipato della direttiva 98/44/CE. Infatti, a quanto risulta dai documenti ufficiali, il Consiglio di amministrazione ha ipotizzato la necessità della modifica della Convenzione di Monaco solo in caso di pronuncia in tal senso della Grande camera dei ricorsi, operante presso l'ufficio europeo dei brevetti, chiamata a decidere su una controversia relativa alla brevettazione di un prodotto vegetale transgenico. Nonostante la Grande camera dei ricorsi non si sia, a tutt'oggi, ancora pronunciata, il Consiglio di amministrazione ha provveduto ad introdurre specifiche modifiche al regolamento di esecuzione per rendere possibile l'applicazione della citata direttiva;

il consiglio di Amministrazione avrebbe dovuto usare una particolare cautela, attendendo le pronunce degli organi giurisdizionali prima di procedere ad eventuali modifiche procedurali -;

se sia a conoscenza delle procedure e delle modalità che hanno determinato l'approvazione, da parte dell'Italia, di una decisione che non tiene in alcun conto i rilevanti aspetti politici e giuridici rilevati in premessa;

in base a quali motivazioni sia stata data l'approvazione alla modifica del regolamento di esecuzione della Convenzione di cui in premessa;

se sia a conoscenza di come sia stato possibile delegare a semplici funzionari la decisione in merito ad una questione che ha così rilevante influenza dal punto di vista economico, sociale, ambientale e sanitario per tutti i cittadini;

se non ritenga di dover intervenire al più presto per promuovere, nelle opportune sedi, azioni finalizzate alla revoca delle modifiche del regolamento citato in premessa.

(2-01946) « Paissan, Procacci, Galletti, Gardiol, Pecoraro Scanio ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - premesso che:

la campagna elettorale della scorsa primavera per il rinnovo del Parlamento europeo e, per quanto riguarda la provincia di Bari, per il rinnovo del Consiglio provinciale e del consiglio comunale di Noci, ha visto un intenso impegno del sottosegretario all'agricoltura onorevole Fusillo a favore delle liste dell'ulivo ed in particolare dei candidati del Partito Popolare Italiano. Durante la campagna elettorale risulta agli interpellanti che il sottosegretario Fusillo diffondesse massicciamente una sua lettera su carta intestata, in buste con affrancatura a carico del ministero fra i numerosi allevatori di Noci ai quali assicurava la cancellazione delle temute multe per lo sforamento delle quote latte grazie al suo interessamento. Invitava quindi gli allevatori di Noci e gli elettori tutti a votare per i candidati del Ppi alle elezioni europee, provinciali e comunali. Per la cronaca (e per la storia) si fa notare che il candidato sindaco del Ppi a Noci è stato eletto a ballottaggio con uno scarto di soli 160 voti su una popolazione di oltre 20 mila abitanti fra i quali, si ripete, numerosissimi sono allevatori;

la campagna elettorale del sottosegretario Fusillo fu caratterizzata ad avviso degli interpellanti altresì da una capillare presenza in tutte le aziende agricole di Noci ove si recava con macchina ministeriale e relativa scorta di forze dell'ordine a « magnificare » la sua iniziativa, coronata da successo, per ottenere la cancellazione delle multe a carico di tutti gli allevatori delle Puglie, gli interessi dei quali, nella lettera di cui sopra venivano incredibilmente, con perfetta « logica bossiana », contrapposti a quelli degli allevatori del nord. A distanza di qualche giorno dalle votazioni, l'Aima inviò invece regolarmente i bollettini con i versamenti da effettuare per il pagamento delle multe ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del DL 1/3/1999, n. 43 nonché di un provvedimento di legge

già esistente al momento delle mirabolanti promesse elettorali di « stampo sudamericano » del sottosegretario;

si ritiene opportuno riportare nella presente interpellanza la letterale, inequivocabile espressione usata dal sottosegretario Fusillo nella lettera agli elettori: « grazie alla battaglia da me condotta in prima persona le aziende meridionali, già depresse ed in difficoltà (il che purtroppo è vero) sono state esonerate dal pagamento delle multe »;

con l'arrivo delle multe è, ovviamente, esplosa la protesta degli allevatori di Noci (e delle Puglie) che ad avviso degli interpellanti sono stati trattati in modo ignobile ed offensivo da un rappresentante di Governo che non poteva non sapere di promettere un vantaggio economico (o un diritto a seconda dei punti di vista) impossibile da ottenere e prospettato al solo fine di indurre gli allevatori e gli elettori tutti a votare per i candidati da lui raccomandati -:

se sia a conoscenza dei disinvolti comportamenti propagandistici del sottosegretario Fusillo e soprattutto se ritenga ancora compatibile la sua presenza nella compagine governativa e quali iniziative e provvedimenti intenda adottare nei suoi confronti essendo stati i risultati elettorali chiaramente drogati nelle elezioni comunali di Noci ove gli elettori sono stati indotti ad una scelta con la falsa prospettiva di risultati inesistenti da parte di un uomo di Governo che ha così contribuito a far scemare ulteriormente nei cittadini la fiducia nello strumento del libero voto quale condizione di effettiva democrazia.

(2-01948) « Losurdo, Armani, Benedetti Valentini, Berselli, Bono, Butti, Cardillo, Cola, Colucci, Contino, Cusumà, Delmastro Delle Vedove, Foti, Franz, Galeazzi, Gasparri, Manzoni, Marino, Martinat, Matteoli, Mazzocchi, Menia, Migliori, Morselli, Mussolini, Nania, Napoli, Rallo, Riccio,

Sospiri, Storace, Tosolini Zaccheo, Zacchera, Aloï, Anedda, Buontempo, Carlesi, Colosimo, Fino, Alberto Giorgetti, Gramazio, Marengo, Giovanni Pace, Antonio Pepe, Porcu ».

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - premesso che:

le rivelazioni dell'ex agente del KGB, Mitrokhin, contenute in un libro pubblicato a Londra, hanno aperto uno squarcio impressionante sulla formidabile rete spionistica che per decenni ha operato nelle istituzioni e nei *mass media* italiani al servizio dell'Unione Sovietica;

queste rivelazioni hanno fatto emergere, inoltre, che persino nel Governo si sarebbe annidata una spia, addirittura identificata in un Ministro, secondo voci confermate dall'ex responsabile del Sismi ammiraglio Fulvio Martini -:

se il Governo non intenda fornire al Parlamento ampia e dettagliata comunicazione di tutto quanto è emerso a seguito della trasmissione ai nostri servizi, da parte dello Mi6, il servizio segreto britannico, di un rapporto relativo alle « talpe » pro-Urss e, in particolare, al Ministro italiano la cui identità è stata scoperta nell'ambito dell'affare Mitrokhin.

(2-01944)

« Borghezio ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro di grazia e giustizia, per sapere - premesso che:

la legge 3 novembre 1988, n. 498 ha ratificato e dato esecuzione alla « Convenzione contro la tortura ed altre pene o